

**AGRICOLTURA.** Consentito l'uso per altri 5 anni, ma ciascun Paese può decidere diversamente

# Proroga Ue al glifosato

## «L'Italia non metta limiti»

Soddisfatte le associazioni  
«Ci sono già restrizioni all'uso  
dell'erbicida». E mettono  
in guardia sui prodotti stranieri

**Confagricoltura:**  
«La revoca del  
2016 metteva in  
difficoltà il settore  
con minori rese  
e costi più alti»

Valeria Zanetti

L'uso del glifosato continua a dividere, anche nel Veronese. La decisione del Comitato di appello dei Paesi Ue di rinnovare per altri cinque anni l'autorizzazione all'uso dell'erbicida, pur senza il voto di Italia e Francia, pesa sulla gestione di spazi verdi e coltivazioni scaligere.

Insieme alla proroga, l'Ue ribadisce le misure di salvaguardia e le raccomandazioni già approvate nel 2016, come il divieto di ricorrere a prodotti contenenti miscele di glifosato e poe-tallowamine, «o al solo glifosato nelle aree frequentate: parchi, giardini, campi sportivi e zone ricreative, aree verdi interne a complessi scolastici e strutture sanitarie», ricorda Claudio Valente, presidente di Coldiretti provinciale. Resta anche l'obbligo di ridurre al minimo l'utilizzo dell'erbici-

da in agricoltura in fase di pre-raccolta.

**Confagricoltura** Verona è soddisfatta del provvedimento. «La revoca scattata il 22 agosto del 2016 ci aveva messo in difficoltà», dice il presidente, Paolo Ferrarese, «e rischiava di rendere meno competitive le nostre imprese agricole, sia per la diminuzione delle rese, che per l'aumento dei costi di gestione rispetto ai Paesi extra Ue, dove la sostanza è ammessa. Le nostre richieste sono state recepite, facendo prevalere le ragioni della scienza».

Secondo la Confederazione, il glifosato presenta tra l'altro diversi vantaggi. «È utilizzato nelle tecniche di agricoltura conservativa come la semina diretta e consente diminuzione delle emissioni di anidride carbonica, minor erosione del suolo, maggior contenuto di sostanza organica. Ci auguriamo quindi che l'Italia - evidenzia - prenda atto della decisione senza introdurre ulteriori limitazioni o divieti». Un Paese membro può infatti legiferare diversamente rispetto all'Ue, sulla base del principio di precauzione come per gli Ogm. «Se l'Italia adotterà misure contro il glifosato, dovrà certificare l'esistenza del rischio e di-

mostrare scientificamente la pericolosità della sostanza».

«La decisione Ue dimostra che sul glifosato non c'è alcun allarme» aggiunge Andrea Lavagnoli, presidente di Cia locale. «L'agricoltura italiana, all'avanguardia perché ha già imposto limiti stringenti all'utilizzo della sostanza, si conferma tra le più attente alla produzione sostenibile e perciò cercherà alternative. Per ora, in assenza di efficaci alternative le aziende agricole veronesi potranno usufruire del prodotto».

Coldiretti, infine, guarda alle conseguenze immediate e chiede che le misure precauzionali, introdotte a livello nazionale, riguardino anche l'ingresso di prodotti stranieri trattati con modalità analoghe, come il grano proveniente dal Canada, dove viene fatto un uso intensivo di glifosato proprio nella fase di pre-raccolta. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Claudio Valente



Paolo Ferrarese



Andrea Lavagnoli

